

# Milioni per gli eventi «È dura se c'è la crisi»

*Si ripropone il dibattito sulle spese per gli spettacoli*

● È dai tremontani tempi di frasi come “con la cultura non si mangia” che spettacoli e grandi eventi sono finiti nel mirino delle spese pubbliche: soprattutto quando bisogna dare una sforbiciata alle voci di bilancio, spesso è proprio la cultura a doversi sacrificare per prima.

C'è anche l'eccezione che fa la regola, però: la Regione Puglia ha da sempre valorizzato gli eventi che - spalmati lungo tutto l'anno, puntando anche alla destagionalizzazione - richiamano i turisti e soprattutto danno nuova linfa alle tradizioni e ai costumi di un territorio che ama rispecchiarsi nella propria cultura.

Innanzitutto, il maggiore contributo alla stretta attualità riguarda i tre milioni di euro che la Regione ha messo a disposizione per il sostegno alla candidatura di Lecce a Capitale Cultura 2019. Proprio in settimana è stata approvata la delibera di giunta in cui - è scritto - la Regione offrirà “il sostegno finanziario e il know how consolidato di tutti gli Enti compartecipati dalla Regione stessa, Pugliapromozione, Apulia Film Commission, e Teatro Pubblico Pugliese (progetto Puglia Sounds e iniziative nel campo del teatro e della danza)”.

Candidatura a parte, molte

altre sono le voci di spesa da parte della Regione per quanto riguarda gli spettacoli e i grandi eventi. Le uscite maggiori riguardano i cosiddetti “enti di diritto privato controllato”: nel 2012, l'anno più recente per quanto riguarda gli aggiornamenti sul sito regionale sulla trasparenza, i contributi maggiori hanno riguardato Apulia Film Commission (6.099.371 euro) e la Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatro di Bari (quattro milioni). E già in quest'ultimo aspetto è contenuta una delle critiche storicamente avanzate dall'opposizione in Consiglio regionale. Negli anni passati, infatti, e prima che affrontasse una nuova esperienza da deputato, l'ex capogruppo regionale dell'allora Pdl, Rocco Palese, aveva polemizzato contro un sostegno «troppo baricentrico», con minori risorse destinate ad attività dell'area jonico-salentina.

I contributi, comunque, sono arrivati anche alla Notte della Taranta (poco più di un milione, secondo l'ultima tabella riferita sempre al 2012), l'appuntamento divenuto ormai una tradizione per l'agosto di Melpignano (ma sempre preceduto da diversi concerti itineranti nei giorni che precedono il “Concertone”). E l'identico sostegno finanziario non è mancato nemmeno per la Fòcara di Novoli, evento legato alla tradizione della comunità salentina e che soprattutto negli ultimi anni ha rappresentato un grande richiamo da parte di quanti, sfidando anche il freddo di gennaio, non vogliono mancare al momento dell'accensione.

Altre spese regionali riguardano anche il Carnevale di Putignano, che tra pochi giorni tornerà a rallegrare le strade baresi, e la Onlus Paolo Grassi. Per un dibattito che, però, torna prepotentemente di moda quando c'è da fare i conti con la crisi. Più volte, infatti, è stata sollevata la questione di opportunità sugli aumenti fiscali, anziché preferire una “spending review” alla voce cultura. Difficile, d'altra parte, chiedere ai contribuenti nuovi sacrifici con l'Irpef o con l'Irap, piuttosto che contenere le spese sugli appuntamenti del territorio. Proprio il governatore Nichi Vendola, citando nei giorni scorsi il direttore d'orchestra Claudio Abbado, morto qualche giorno fa, aveva sottolineato l'importanza di investire di più nella cultura, «che non deve essere privilegio di pochi. Proprio il maestro Abbado diceva: non è vero che nella Germania si fa di più perché sono più ricchi, ma sono più ricchi perché si fa di più».

M.Iai.



## Il sostegno

In settimana approvata a Bari la delibera di giunta per Lecce Capitale Cultura

### Il contributo della regione per la cultura

Valori in euro

